

IL CONGRESSO

DEI POTERI LOCALI E REGIONALI DEL CONSIGLIO D'EUROPA



Costruire una democrazia di prossimità
nel cuore delle nostre città e regioni

The Congress



Le Congrès

COUNCIL OF EUROPE



CONSEIL DE L'EUROPE

60 anni di impegno costante a favore della democrazia

Il 12 gennaio 1957 si apriva a Strasburgo la prima sessione della Conferenza dei poteri locali, antenata del Congresso, presieduta da Jacques Chaban Delmas (Francia). Da allora il Congresso ha svolto un ruolo essenziale come artefice di un'autentica democrazia di prossimità.

Nel 1975, con l'emergere di un'importanza sempre più spiccata della dimensione regionale negli Stati membri, le competenze della Conferenza dei poteri locali sono state estese per includervi le regioni.

Diventa così la "Conferenza dei poteri locali e regionali d'Europa", che raggruppa tutti gli enti territoriali europei.

Un testo fondamentale

Il rafforzamento della democrazia locale e il riconoscimento da parte degli Stati membri del suo ruolo sempre più esteso hanno condotto, nel 1985, all'adozione della Carta europea dell'autonomia locale (CEAL).

Una nuova tappa dopo il Vertice di Vienna

Nel 1994, il cammino della democrazia locale e regionale giunge a una nuova tappa



Jacques Chaban Delmas (Francia), primo presidente della Conferenza dei poteri locali, 12 gennaio 1957.

con l'istituzione dell'attuale Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, che va a sostituire la Conferenza.

Il riconoscimento dei Capi di Stato

In occasione del Vertice di Varsavia del 2005, i Capi di Stato e di Governo del Consiglio d'Europa ribadiscono l'importanza della

democrazia locale e regionale per mantenere una sana democrazia in Europa, sottolineando il ruolo fondamentale svolto al riguardo dal Congresso.

Il rafforzamento degli strumenti giuridici

Il Quadro di riferimento per la democrazia regionale viene elaborato nel 2009. Il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa incoraggia i governi degli Stati membri a ispirarsi ai principi di questo testo nell'ambito dell'elaborazione delle loro politiche e riforme. Il Congresso prosegue le iniziative per promuovere la CEAL nei 47 Stati membri del Consiglio d'Europa.

« A mia conoscenza, questa è la prima volta nella storia della democrazia che dei rappresentanti dei poteri locali sono invitati ad esprimere la loro opinione [...], autorizzati dai governi, sulle possibili modalità di una loro partecipazione a istituzioni ancora in fase di gestazione. »

Estratto dal discorso di Jacques Chaban Delmas il 12 gennaio 1957

Monitoraggio della democrazia locale

La verifica dell'applicazione della Carta europea dell'autonomia locale in ogni Stato membro è la missione fondamentale del Congresso.

La procedura di monitoraggio della democrazia locale e regionale permette di instaurare un dialogo politico costruttivo con le autorità degli Stati membri in materia di democrazia locale e regionale.

Il Congresso effettua regolarmente delle visite di monitoraggio paese per paese; può inoltre decidere di esaminare aspetti

particolari della Carta. Può organizzare con urgenza delle missioni d'inchiesta in presenza di situazioni che destano preoccupazione. I rapporti, le raccomandazioni e le risoluzioni adottati dal Congresso permettono di informare i governi, i parlamenti, le associazioni, gli amministratori degli enti territoriali e i media sullo stato di avanzamento della

democrazia locale e regionale in determinati paesi, e in particolare sul rispetto degli impegni definiti dalla Carta europea dell'autonomia locale.

Numerose riforme legislative sono state avviate dagli Stati membri sulla base delle osservazioni e delle raccomandazioni formulate dal Congresso in occasione delle attività di monitoraggio.



L'osservazione delle elezioni locali e regionali e il monitoraggio della Carta europea dell'autonomia locale costituiscono due priorità del Congresso

Osservazione delle elezioni locali e regionali

Il Congresso osserva periodicamente lo svolgimento delle elezioni locali e regionali, in particolare nei paesi membri del Consiglio d'Europa

Le missioni di osservazione elettorale, che riguardano sia lo svolgimento dello scrutinio che le campagne elettorali, consentono di avviare un dialogo al più alto livello con i rappresentanti dei partiti e dei gruppi politici, le commissioni elettorali, i mass media e le ONG. Le missioni di osservazione del Congresso possono essere realizzate in cooperazione con l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e con la Commissione di Venezia, in particolare attraverso il Consiglio

delle elezioni democratiche, ma anche con altre organizzazioni internazionali quali l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'OSCE (ODIHR). Il Comitato delle Regioni

dell'Unione europea è ugualmente invitato a partecipare alle missioni di osservazione elettorale condotte dal Congresso.

Post-osservazione e post-monitoraggio

A seguito delle visite di monitoraggio e delle missioni di osservazione elettorale, il Congresso definisce una procedura per accertarsi che siano attuate le sue raccomandazioni e a tale fine si impegna in un dialogo permanente con gli Stati membri.

Cooperazione e partenariati

Il Congresso ha rafforzato la cooperazione e i partenariati con gli Stati membri e con altre istituzioni e associazioni europee allo scopo di consolidare la democrazia territoriale. Propone attività sul campo per garantire l'applicazione della Carta europea dell'autonomia locale e delle raccomandazioni del Congresso.



Il Congresso ha organizzato la partecipazione di amministratori locali albanesi alla Fiera internazionale dei Comuni NEXPO 2013, in Croazia

Basandosi sulle attività di monitoraggio della democrazia locale e regionale e sulle missioni di osservazione elettorale, il Congresso offre la sua esperienza agli Stati e propone, tramite il coinvolgimento dei propri membri, un insieme di competenze pratiche e politiche, in particolare:

- una valutazione del quadro giuridico e istituzionale;
- un contributo per la redazione di nuovi testi normativi e nuove politiche;
- scambi di buone pratiche tra colleghi degli enti territoriali e seminari interattivi;
- workshop sulla leadership rivolti agli amministratori locali e regionali.

In funzione della situazione specifica dei paesi interessati e dei bisogni degli enti locali, si sono potute avviare attività nei seguenti settori: ruolo e responsabilità degli amministratori loca-

li, dovere etico in politica e nel processo decisionale, partecipazione responsabile dei cittadini, organizzazione di campagne elettorali positive (in vista delle elezioni locali e regionali), consultazione e dialogo tra autorità centrali e locali, difesa dei diritti umani e scambio di esperienze per favorirne la promozione a livello locale, regionalizzazione e cooperazione transfrontaliera.

Contributo ai piani d'azione

I progetti predisposti dal Congresso sono parte integrante del capitolo democrazia dei Piani d'azione adottati dal Consiglio d'Europa a favore dei suoi Stati membri. Il Congresso sta realizzando programmi di cooperazione in Armenia, Bosnia ed Erzegovina (Mostar), Moldavia, Ucraina e Kosovo*. Un progetto di cooperazione è stato finalizzato in Albania. Il Congresso svolge inoltre un ruolo attivo nella politica di vicinato del Consiglio d'Europa, destina-

Uno stretto partenariato con l'Unione europea

Nel 2005, il Congresso e il Comitato delle Regioni hanno firmato un accordo di cooperazione, destinato a "promuovere la democrazia locale e regionale, il decentramento e l'autonomia territoriale in Europa e [a garantire] il rispetto da parte delle autorità nazionali ed europee delle prerogative attribuite agli enti locali e regionali". Tale accordo è stato esteso nel 2009, precisando le aree e le modalità di cooperazione tra le due istituzioni.

ta a sostenere le riforme territoriali e legislative di paesi limitrofi, quali il Marocco e la Tunisia.

Reti e poli di cooperazione

Il Congresso promuove la buona governance e la partecipazione responsabile dei cittadini, attraverso il sostegno alle associazioni di poteri locali, in stretta collaborazione con le loro reti europee (CCRE e ARE). Incoraggia la creazione di reti, tra le quali la Rete delle associazioni nazionali di poteri locali dell'Europa del Sud-Est (NALAS), l'Associazione delle Agenzie della democrazia locale (AADL) e la Rete europea degli istituti di formazione per il personale degli enti locali e regionali (ENTO).

* Qualsiasi riferimento al Kosovo, che si tratti del territorio, delle istituzioni o della popolazione, deve essere inteso nel pieno rispetto della Risoluzione 1244 del Consiglio di Sicurezza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (1999), senza pregiudicare lo statuto del Kosovo.

L'assemblea paneuropea degli enti territoriali

Il Congresso è l'organo rappresentativo dei poteri locali e regionali dei 47 Stati membri del Consiglio d'Europa

È l'unico organo europeo incaricato di vegliare sulla democrazia territoriale e sul rafforzamento dell'autonomia locale e regionale sul nostro continente.

Portavoce dei comuni e delle regioni d'Europa, si occupa di promuovere una democrazia di prossimità, incoraggiando la consultazione e il dialogo tra i governi

centrali e gli enti territoriali, in particolare attraverso la cooperazione con il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.

Le conquiste del Congresso

Fin dalla sua creazione, il Congresso ha contribuito all'elaborazione di una serie di trattati internazionali, tra cui la Carta europea dell'autonomia locale, diventata il trattato internazionale di riferimento in questo campo.

Dopo l'adozione della Carta da parte degli Stati membri nel 1985, i Ministri responsabili degli enti locali e regionali hanno

adottato nel 2009, a Utrecht (Paesi Bassi), un Quadro di riferimento per la democrazia regionale. Tale testo costituisce una raccolta di principi che consentono al Congresso di monitorare la situazione della democrazia regionale. In una prospettiva di più lungo termine, il Congresso intende fare evolvere il Quadro in uno strumento più vincolante, complementare alla Carta europea dell'autonomia locale.

La Convenzione-quadro europea sulla cooperazione transfrontaliera degli enti o autorità territoriali (1980).

La Convenzione sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica a livello locale (1992).

La Carta europea delle lingue regionali o minoritarie (1992).

La Carta urbana europea (1992) e **la Carta urbana europea II**: manifesto per una nuova urbanità (2008).

La Carta europea sulla partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale (1992) e la Carta revisionata (2003).

La Convenzione europea del paesaggio (2000).

La Carta europea dell'autonomia locale

La Carta europea dell'autonomia locale stabilisce norme comuni per proteggere e sviluppare i diritti e le libertà degli enti locali, e obbliga gli Stati europei che l'hanno ratificata a rispettare un certo numero di condizioni, principi e pratiche in questo campo. Aperta alla firma nel 1985 ed entrata in vigore nel 1988, è stata ratificata

all'unanimità da tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa.

Nel 2009, la Carta è stata completata da un Protocollo addizionale sulla partecipazione dei cittadini. Aperto alla firma il 16 novembre 2009 ed entrato in vigore il 1° giugno 2012, questo testo mira a includere nel campo di applicazione della Carta il diritto

dei cittadini di partecipare agli affari degli enti locali. In tale senso, il Protocollo riprende il Preambolo della Carta, nel quale è riconosciuto che il diritto dei cittadini a partecipare alla gestione degli affari pubblici fa parte dei principi democratici comuni a tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa.

Un Congresso e due Camere per 150.000 enti territoriali

Il Congresso è composto da due Camere: la Camera dei poteri locali e la Camera delle regioni. Comprende 324 membri titolari e 324 supplenti, che hanno un mandato di 4 anni e rappresentano oltre 150.000 enti locali e regionali dei 47 Stati membri del Consiglio d'Europa.



I 648 eletti locali e regionali riuniti per una sessione plenaria a Strasburgo (Francia).

Le delegazioni nazionali presso il Congresso sono composte da rappresentanti degli enti locali e regionali dei 47 Stati membri. I membri del Congresso devono essere titolari di un mandato elettivo presso un ente locale o regionale, o essere politicamente responsabili dinanzi a un'assemblea eletta a suffragio diretto. I membri titolari e i supplenti sono raggruppati in

delegazioni nazionali e gruppi politici e si suddividono tra la Camera dei poteri locali e la Camera delle regioni. Il Congresso elegge il proprio presidente, a turno, tra i membri di una delle due Camere, per un mandato di due anni e mezzo. Il Congresso si riunisce a Strasburgo in occasione di due sessioni plenarie all'anno, che si svolgono in primavera

e in autunno. Nel corso delle sessioni si tengono dibattiti tematici, si esaminano le bozze dei rapporti e si adottano raccomandazioni e risoluzioni. Rappresentanti di enti territoriali e delegazioni di governi nazionali, altre Organizzazioni europee o di Stati non membri possono essere invitati ad assistere o a partecipare ai dibattiti in qualità di invitati speciali o di osservatori.

Tre commissioni per rispecchiare le priorità del Congresso

L'attività del Congresso si articola in tre commissioni statutarie: una Commissione di monitoraggio, una Commissione della governance e una Commissione delle questioni di attualità.

La Commissione per il rispetto degli obblighi e impegni assunti dagli Stati membri nei confronti della Carta europea dell'autonomia locale (Commissione di monitoraggio) è incaricata, in particolare, di verificare l'applicazione della Carta e l'evoluzione dell'autonomia locale e della regionalizzazione in Europa, di preparare rapporti sulla situazione della democrazia locale e regionale in Europa e di analizzare questioni specifiche inerenti alla democrazia locale e regionale negli Stati membri.

La Commissione della governance è incaricata di trattare le questioni che rientrano nell'ambito del mandato statutario del Congresso, quali la governance, le finanze pubbliche, la cooperazione transfrontaliera e interregionale, la partecipazione dei cittadini e la democrazia elettronica, nonché la cooperazione con gli organi intergovernativi.

La Commissione delle questioni di attualità è incaricata di studiare il ruolo svolto dagli enti locali e regionali nei settori che rappresentano le sfide più cruciali per le nostre società e di esaminare le questioni che rientrano tra i valori fondamentali del Consiglio d'Europa. Avvia iniziative su tematiche specifiche, quali la coesione sociale, l'istruzione, il dialogo interculturale, la gioventù, l'integrazione degli immigrati, la protezione dell'infanzia.

Il Congresso ha inoltre istituito un Forum statutario, composto dai capi delle delegazioni nazionali e



La questione della partecipazione giovanile è una delle priorità del Congresso

Un'equa rappresentanza

Ogni delegazione deve rispecchiare un giusto equilibrio politico, geografico e di genere. La Carta del Congresso stabilisce il criterio di una rappresentanza minima del 30% del sesso sottorappresentato all'interno di ogni delegazione.

Il Congresso comprende quattro gruppi politici:

GILD: Gruppo indipendente e liberaldemocratico
PPE/CCE: Gruppo Partito popolare europeo del Congresso
SOCN/DP: Gruppo dei Socialisti, Verdi e Democratici Progressisti
CRE: Gruppo Conservatori e Riformisti Europei

dai 17 membri del Bureau, incaricato di agire a nome del Congresso tra una sessione plenaria e l'altra.

60 anni di democrazia locale e regionale

- 1957:** Prima sessione della Conferenza dei poteri locali
- 1985:** Adozione della Carta europea dell'autonomia locale
- 1990:** Primo rapporto di osservazione elettorale
- 1993:** Creazione della prima Agenzia della democrazia locale
- 1994:** La Conferenza permanente diventa il Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa
- 1995:** Primo rapporto di monitoraggio sulla democrazia locale
- 2003:** Adozione della Carta europea revisionata sulla partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale
- 2005:** Accordo di cooperazione con il Comitato delle Regioni dell'Unione europea
- 2007:** Lancio della Settimana europea della democrazia locale
- 2009:** Rinnovato l'accordo con il Comitato delle Regioni
- 2009:** Adozione del Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale sul diritto di partecipare agli affari degli enti locali
- 2009:** Adozione del Quadro di Riferimento del Consiglio d'Europa per la democrazia regionale
- 2010 – 2012:** Riforma delle strutture, delle norme amministrative e delle procedure del Congresso
- 2015:** Firma dei primi piani d'azione per l'applicazione delle raccomandazioni del Congresso nell'ambito del dialogo post-monitoraggio
- 2017:** 60 anni di promozione della democrazia locale e regionale all'interno del Consiglio d'Europa

ELENCO DEGLI STATI MEMBRI (e numero di rappresentanti)

Albania (4)	Federazione Russa (18)	Lussemburgo (3)	Romania (10)
Andorra (2)	Finlandia (5)	Macedonia del Nord (3)	San Marino (2)
Armenia (4)	Francia (18)	Malta (3)	Serbia (7)
Austria (6)	Georgia (5)	Monaco (2)	Slovacchia (5)
Azerbaijan (6)	Germania (18)	Montenegro (3)	Slovenia (3)
Belgio (7)	Grecia (7)	Norvegia (5)	Spagna (12)
Bosnia-Erzegovina (5)	Irlanda (4)	Paesi Bassi (7)	Svezia (6)
Bulgaria (6)	Islanda (3)	Polonia (12)	Svizzera (6)
Cipro (3)	Italia (18)	Portogallo (7)	Turchia (12)
Croazia (5)	Lettonia (3)	Regno Unito (18)	Ucraina (12)
Danimarca (5)	Liechtenstein (2)	Repubblica Ceca (7)	Ungheria (7)
Estonia (3)	Lituania (4)	Repubblica di Moldova (5)	

CONTATTI



Segreteria del Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa

Avenue de l'Europe - F-67075 Strasbourg Cedex - France

Tel. : +33 (0)3 88 41 21 10

congress.web@coe.int
www.coe.int/congress

